



Comune di Castelfranco Emilia

RASSEGNA STAMPA

19 aprile 2013

Indice rassegna

- Gazzetta di Modena pag. /
- Il Resto del Carlino pag. /
- Prima Pagina pag. 3, 16
- Modena Qui pag. /

STORIE

Andrea Mazzucchi, di **Piumazzo di Castelfranco**, è uno dei soci di una cooperativa speciale

Il gusto "sociale" della birra artigianale: riparte FattoriAbità con la Vecchia Orsa

Era già uno dei simboli di Crevalcore e, dopo il terremoto del 20 e 29 maggio 2012, è diventato l'emblema di una doppia rinascita. Un progetto "speciale", strutturato come cooperativa sociale no profit, con l'obiettivo di dar vita ad un'impresa realmente inserita nel tessuto produttivo e culturale, alla "scoperta" cioè di risorse lavorative nelle persone con handicap. Stiamo parlando di FattoriAbità, la società cooperativa onlus che impiega persone con disabilità psichiche avvalendosi del sostegno concreto di 45 soci benefattori (raddoppiati subito dopo il sisma) e della collaborazione con altri enti. La principale attività produttiva e primo progetto di questa speciale cooperativa è il birrifico artigianale Vecchia Orsa, nato nel 2008 come micro birrifico nella corte Orsetta vecchia di Crevalcore, dall'intuizione di tre soci fondatori: l'attuale vice-presidente di FattoriAbità Andrea Mazzucchi da Piumazzo di Castelfranco Emilia (affetto da sindrome spastica) e da Roberta e Michele Clementel da Crevalcore, moglie e marito che cinque anni fa, con la nascita del loro sesto figlio (venuto al mondo con una disabilità psichica) decisero di cogliere quel cambiamento di vita imposto come una felice opportunità, lasciando i rispettivi lavori (lui veterinario, lei biologa) per rinascere in questo progetto sociale, poi distrutto (ma solo fisicamente) dal terremoto di maggio, assieme alla loro casa, e dunque da far rinascere ancora una volta e ancora più forte. In un capannone di 400 metri quadri nella zona artigianale di San Giovanni in Persiceto, con l'aggiunta di una nuova macchina di produzione e conseguente linea di fermentazione, imbottigliamento e celle di stoccaggio.

Recentemente è stato anche assunto un nuovo lavoratore svantaggiato, mentre gli altri dipendenti operano in regime di convenzione (borse lavoro o stage formativi) e i due soci birrai (di cui uno educatore professionale) sono giovani sotto i 30 anni. Attorno alla

cooperativa ed al progetto si è inoltre sviluppata una rete di volontariato spontaneo e organizzato che in particolare li collega all'ambiente dell'Agesci.

Un anno «intenso» «A quasi un anno dal terremoto abbiamo ripreso la produzione e le nostre prime birre del nuovo impianto sono già in vendita da qualche settimana. – spiega Andrea Mazzucchi –E' stato un anno faticoso, intenso, pieno di paure e di tensioni, ma anche di esaltante ricostruzione, solidarietà e amicizia. Credo che in vecchiaia non ricorderò il terremoto per la terribile distruzione che ha portato, ma per quanto ci ha consentito di ricostruire, fuori e dentro di noi. Un anno passato all'insegna del "teniamo botta", tra mille cose che improvvisamente non ci sono più, la fretta furibonda di ripartire e l'esigenza di farlo nel rispetto delle regole e della burocrazia. Penso resterà indelebile nella mia memoria il ricordo del primo Cda di FattoriAbilità dopo il 29 maggio: all'aperto, sotto un gazebo nel cortile della sede, circondati da edifici inagibili a interrogarci sulla sorte della nostra cooperativa. Si prese la decisione di sospendere la produzione per tutelare i nostri più fragili e provati lavoratori e soci e di trasferire quanto prima la sede a San Giovanni in Persiceto».

«Con l'avvicinarsi della data dell'inaugurazione della nuova sede del birrificio, - continua Andrea – sempre più spesso mi viene alla mente la desolazione e al contempo la speranza che ci dava quel capannone vuoto.

Ora la gamma delle nostre birre è quasi completa e ce n'è per tutti i gusti.

Non occorre essere degli esperti: basta entrare nell'area di degustazione e spaccio del birrificio per cogliere in ogni Vecchia Orsa il retrogusto sociale della birra». «Nei primi tre anni di attività a Crevalcore avevamo quadruplicato la produzione e registrato il marchio Vecchia Orsa. - ricorda Michele -. Poi è arrivato il terremoto: i magazzini di fronte al birrificio e un altro deposito sono stati dichiarati inagibili. Abbiamo trovato ospitalità in un birrificio marchigiano che ha consentito ai nostri birrai di produrre la "Magnitudo Blonde", birra che è diventata il simbolo della nostra caparbietà e volontà di andare avanti.

Abbiamo infatti capito immediatamente la necessità di spingere al massimo verso il trasloco nel capannone a San Giovanni in Persiceto. Da settembre ad oggi abbiamo lavorato forte e siamo riusciti ad aprire la zona degustazione e spaccio l'8 dicembre, mentre il 22 gennaio abbiamo finalmente effettuato la prima lavorazione nel nuovo impianto».

L'inaugurazione

Tutto è pronto, dunque, per l'inaugurazione ufficiale della nuova sede di Via Cristoforo Colombo 5/a (San Giovanni in Persiceto), prevista per domani alle 15, con una grande festa aperta a tutti.

CASTELFRANCO

La Lega nord:

«Spese inutili in Comune, è ora di tagliare»

Si spende troppo per i dirigenti del Comune, e adesso anche «per gli assistenti legali». La denuncia - da Castelfranco - arriva dalla Lega nord, in particolare dal capogruppo Giorgio Barbieri e dalla coordinatrice Cristina Girotti Zirotti. «Sin dall'inizio di questo mandato elettorale abbiamo sostenuto l'esigenza di procedere ad una riorganizzazione della macchina comunale- comincia Barbieri -. Tuttavia le nostre proposte non solo non sono state prese in considerazione né trattate in Consiglio comunale. Nel frattempo continuiamo a vedere premi di risultato erogati a tutti i capi settore. Addirittura è stato riconosciuto il massimo del premio anche ad un ex capo settore coinvolto in tristi vicende giudiziarie. E' altresì paradossale che il responsabile del settore servizi sociali, per svolgere le funzioni proprie del suo ruolo, abbia bisogno - e già dal 2007 -, del costante supporto di un assistente legale. Pagato - chiude Barbieri - più di un altro dirigente (85mila euro più Iva per un contratto biennale). E' doveroso tagliare spese inutili».